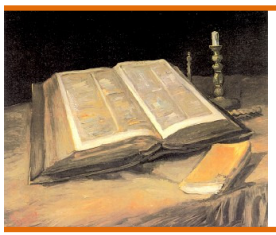
Sommario	pag.
Icona biblica 2009-2010	2
Linee per l'anno associativo 2009-2010	4
Calendario associativo	12
Recapiti della Delegazione	15



ICONA BIBLICA 2009-2010

Lo accolse con gioia

Il primo contesto in cui avviene il brano evangelico che quest'anno accompagnerà il cammino dell'Associazione è la **città** di Gerico. Essa è una fortezza imprendibile, solidamente sbarrata, da dove nessuno può entrare né uscire (**Gs 6,1**). Il popolo di Israele per sei giorni aveva dovuto girare intorno alla città e solo il settimo giorno – dopo sette giri, al suono delle trombe e al grido del popolo – le mura erano crollate e la grande città era caduta nelle sue mani (**Gs 6,12-21**).

All'interno di Gerico una **casa**, quella di Zaccheo, anch'essa, da quanto ci fa capire il brano, a porte chiuse e abbastanza inespugnabile. Sicuramente quasi nessuno della città di Gerico di coloro che mormorano coralmente contro di lui (forse qualche ricco come lui, ma tra ricchi non sempre l'amicizia è garantita) era entrato in quella casa, la casa di un peccatore.

Infine il proprietario di quella casa, **Zaccheo**, la vera fortezza inespugnabile. Certo, il suo nome è un programma e rispecchia la sua vocazione di uomo, creato ad immagine di Dio: Zaccheo vuol dire sia "il puro" sia "Dio ricorda". Di fatto con la sua vita Zaccheo ha tradito questa vocazione: egli è **arcipubblicano**, quindi amico del potere (**Lc 4,5-8** collega la tentazione del potere all'adorazione di Satana, perché è Satana che dà il potere e la gloria dei regni), e **ricco** (**Lc 16,13** ci ricorda che chi ama il possesso delle ricchezze arriverà ad odiare Dio). Il cuore di Zaccheo è la Gerico inespugnabile, egli è l'insalvabile per eccellenza.

Per fortuna, ogni fortezza che l'uomo costruisce ha anche dei **punti deboli**. Zaccheo non è irrimediabilmente perduto, per fortuna ha anche lui dei punti deboli, delle piccole crepe nella fortezza. Prima di tutto un limite fisico (ma sappiamo bene che ogni limite fisico ha un risvolto su tutta la persona), che lo costringe a salire su un sicomoro: egli è **basso di statura**. In quel giorno per

RECAPITI DELLA DELEGAZIONE

acmarche@tele2.it — www.acmarche.splinder.com

Graziella Mercuri	Delegato regionale	mercuri.graziella@tiscali.it	368/3519061
Romina Ramazzotti	Segretario reg.	rominaramazzotti@tiscali.it	339/8333260
Valentina Giorgetti	Amministr. reg.	alvimessicano@libero.it	338/3643912
Roberto Cifani	Incaricato SA	roberto.cifani@yahoo.it	335/6628048
Gabriele Garbuglia	Incaricato SA	gagarbug@tin.it	337/654222
Andrea Chiuri	Incaricato SG	andrea.chiuri@gmail.com	338/1804090
Marica Savini	Incaricata SG	savinimarica@hotmail.com	333/2779105
Paola Angeletti	Incaricata ACR	el3ttra84@yahoo.it	349/5777208
Luca Mariani	Incaricato ACR	l.mariani@katamail.com	339/4423344
Girolamo Valenza	Resp. MEIC reg.	giva@giva39.it	335/371716
Adriano Bizzarri	Resp. FUCI reg.	elettroadriano@libero.it	328/9151340
Ruffini Mario e Antonella	coppia cooptata reg.	tonymar@libero.it	349/7865673
don Osvaldo Cataldi	Assistente unitario	donosvaldo@tiscali.it	335/5619420
don Giordano Trapasso	Assistente SG	giordanotrapasso@tiscali.it	339/4308028
don Sergio Fraticelli	Assistente ACR	sergio.fraticelli@tiscali.it	347/8195102
Don Luigi Taliani	Assistente MSAC	luigi.taliani@gmail.com	335/5631399

Incontro con webmaster diocesani e responsabili associativi sul blog regionale

16 novembre 2009 (luogo da definire)

Settore Adulti – Laboratori formativi per formatori

- sabato 24 ottobre 2009 (Loreto, sede Delegazione, ore 15.30-19.30)

  CAPPERI... CHE ANIMATORI! Odori e spezie per un animatore gustoso!
- sabato 13 febbraio 2010 (Loreto, sede Delegazione, ore 15.30-19.30)

  NUTELLA PER ADULTI. Ghiottonerie per incontri prelibati!
- domenica 18 aprile 2010 (Loreto, Ostello della gioventù, ore 9.30-17.00 — all'interno del Convegno educatori)

  LA PAROLA: ACQUA, VINO O PANE? Vademecum per nutrirsi... almeno delle briciole

Incontri nazionali unitari da non dimenticare

- 4-6 settembre 2009 – Convegno dei presidenti e assistenti regionali e diocesani
- 12-14 ottobre 2009 – modulo nuovi assistenti
- 22-27 novembre 2009 – Esercizi spirituali assistenti
- 6-8 dicembre 2009 – Convegno educatori
- 5-7 febbraio 2010 – "disegni di affettività" incontro per fidanzati
- 12-13 febbraio 2010 – XXX Convegno Bachelet
- 16-18 aprile 2010 – SFS centenario del Movimento studenti
- 30 aprile - 02 maggio 2010 – Convegno presidenze

lui la salvezza inizia nel momento in cui la folla lo rende più consapevole del suo limite, facendoglielo in qualche modo pesare. Il secondo punto debole è la curiosità, il **desiderio di vedere Gesù.** Probabilmente ha sentito parlare del suo insegnamento, dei suoi miracoli, e tutto ciò ha destato in lui curiosità. Ma tale curiosità in fondo ci attesta che Zaccheo, pur essendo ricco e potente, non basta a se stesso, ha bisogno di uscire da se stesso e di andare a vedere. Per questo, in quella mattina, per vedere Gesù esce dalla sua casa lasciando lì le sue ricchezze.

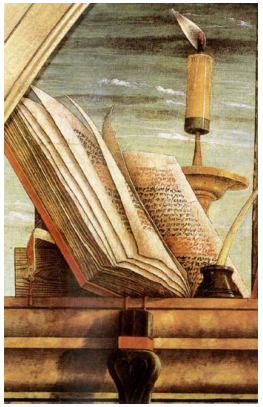
I punti deboli, in particolare il desiderio di vedere Gesù, incontrano una scelta di amore gratuito. Al momento del passaggio è Gesù che alza lo sguardo verso Zaccheo e gli dona la prima buona notizia: "*oggi è necessario che io dimori nella tua casa*". Per Gesù la visita alla popolosa Gerico ha questo scopo: non fare miracoli o creare grandi adunate di gente, ma incontrare Zaccheo ed entrare a riposare nella sua casa (il verbo è *katalyo*, da cui la parola *katalyma* con cui l'evangelista Luca designa la mangiatoia su cui Gesù è stato deposto in **2,7** e la stanza in cui egli ha celebrato l'ultima cena con i suoi in **22,11**). Zaccheo, la città fortificata per eccellenza, si mette nelle mani del Salvatore, e stavolta non sono necessari né il suono delle trombe né le grida di guerra, ma c'è solo il silenzio d'amore di Gesù. L'incontro con il Salvatore permette a Zaccheo di riparare al peccato commesso con la frode andando oltre le esigenze stesse della Legge (che in **Lv 5,20-24** prescrive di restituire ciò che si è sottratto aggiungendo un quinto). Il riposo di Gesù è il suo donarsi per la salvezza di tutti, a partire da colui che è più insalvabile di tutti.

Ognuno di noi quest'anno è chiamato, come Zaccheo, ad incontrare il Signore, ad accogliere la sua presenza e la sua Parola. Solo allora le nostre case, le nostre famiglie, le nostre comunità parrocchiali, le nostre associazioni diocesane e parrocchiali potranno diventare il luogo del riposo di Gesù, dove la vita delle persone viene trasformata. Solo allora la comunità cristiana, ed in essa l'AC, contribuiranno al cambiamento della vita della città, e soprattutto faranno in modo che la sua economia metta al centro la vita della persona, perché "*il primo capitale da salvaguardare e valorizzare è l'uomo, la persona, nella sua integrità*" (BENEDETTO XVI, *Caritas in Veritate*, 25).

LINEE PER L'ANNO ASSOCIATIVO 2009-2010

1. Santità laicale e spiritualità

«*Abbiamo creduto all'amore di Dio – così il cristiano può esprimere la scelta fondamentale della sua vita. All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva*» (n. 1). Le parole di Benedetto XVI nella sua prima enciclica *Deus Charitas est* sono vere per ogni battezzato che è chiamato ad essere discepolo ed apostolo di Gesù Cristo; in questo **anno sacerdotale** in particolare sono vere per tutti i presbiteri, che proprio da questo incontro vedono nascere la propria vocazione, e che sono chiamati a santificarsi nel loro ministero; sicuramente possiamo sentirle rivolte anche alla nostra Associazione, alla quale così si è rivolto il Santo Padre il 4 maggio 2008 in piazza S. Pietro: «*Questi testimoni, che hanno seguito Gesù con le loro forze, che si sono prodigati per la Chiesa ed il Regno di Dio, rappresentano la vostra più autentica carta di identità. Non è forse possibile, ancora oggi, per voi ragazzi, per voi, giovani e adulti, fare della vostra vita una testimonianza di comunione con il Signore, che si trasformi in un autentico capolavoro di santità? Non è proprio questo lo scopo della vostra associazione? Ciò sarà certamente possibile se l'Azione Cattolica continuerà a mantenersi fedele alle proprie profonde radici di fede, nutrite da un'adesione piena alla Parola di Dio, da un amore incondizionato alla Chiesa, da una partecipazione vigile alla vita civile e da un costante impegno formativo*».



Appuntamenti regionali unitari

- 12 dicembre 2009 – *Il viaggio continua… Marchigiani tra emigrazione e accoglienza*. Evento pubblico in occasione della giornata delle Marche, in collaborazione con la Regione Marche (Macerata, tardo pomeriggio), per proseguire il Convegno ecclesiale Verona e prepararsi alla prossima Settimana sociale (icona: Padre Matteo Ricci).
- 13 dicembre 2009 – Incontro delle Presidenze diocesane con la Presidenza nazionale.
- 17-18 aprile 2010 – Convegno regionale educatori (educatori parrocchiali ACR, giovani e adulti)
- 21 giugno 2010 – Incontro delle Presidenze diocesane di verifica e programmazione.

Incontri Comitato presidenti

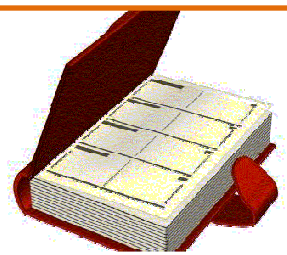
- 19 ottobre 2009
- 18 gennaio 2010
- 15 marzo 2010

Incontri assistenti

- giovedì 17 settembre 2009 (Loreto, ore 10.00)
- giovedì 10 giugno 2010 (Loreto, ore 10.00)

Incontro segretari e amministratori diocesani

19 aprile 2010



CALENDARIO ASSOCIATIVO 2009-2010

Escluse alcune eccezioni, le date che interessano gli appuntamenti regionali destinati ai vari responsabili restano confermate:

- 2° lunedì del mese — Delegazione
- 3° lunedì del mese — Equipe di settore e ACR

Alcune Equipe regionali Giovani e ACR in questo anno avranno uno stile itinerante per zone, al fine di creare una maggiore relazione e partecipazione, di rafforzare i legami tra diocesi vicine per una progettazione più condivisa della vita associativa, delle risorse e delle problematicità e, non ultimo, per preparare al meglio il grande Convegno regionale per educatori di aprile 2010.

Appuntamenti ecclesiali (programmati nel Tavolo comune regionale)

- 11 ottobre 2009 – celebrazione regionale Giornata del creato (Penna S. Giovanni - MC, intera giornata)
- 30 gennaio 2010 – marcia regionale della Pace Recanati-Loreto
- 24 marzo 2010 – veglia vocazionale regionale, basilica di Loreto

Esercizi spirituali

- Quaresima 2010 – Proposta del fascicolo per gli Esercizi Spirituali in casa
- 7 marzo 2010 – *Orientamente* (giornata finale regionale per giovani di 18 -19 anni)

Facendo eco a queste parole, ribadiamo come priorità anche nel cammino di quest'anno la cura della vita spirituale dei nostri soci e delle nostre associazioni, e come Delegazione regionale confermiamo i seguenti strumenti:

- momenti di preghiera e di ascolto della Parola ben curati in tutti gli incontri regionali di equipe o unitari, perché questo passi come testimonianza di uno stile da incarnare anche nella vita delle nostre associazioni diocesane e parrocchiali;
- la proposta degli esercizi spirituali come momento fondante dell'intero anno. Incoraggiando prima di tutto la partecipazione ai cicli residenziali che le associazioni diocesane riescono ad organizzare, la delegazione regionale offre anche quest'anno a tutti i giovani e gli adulti, ma in particolare a chi non riesce ad aderire ai cicli residenziali, lo strumento degli **esercizi spirituali tra le mura domestiche**;
- l'esperienza di discernimento spirituale ***Orientamente***. Incoraggiati dal progetto formativo che intravede nella fascia d'età 18-20 anni un biennio di formazione speciale (PF, 177) e interrogati dagli esiti dello scorso anno, si cercherà, tuttavia, una modalità diversa di coinvolgimento dei giovani.

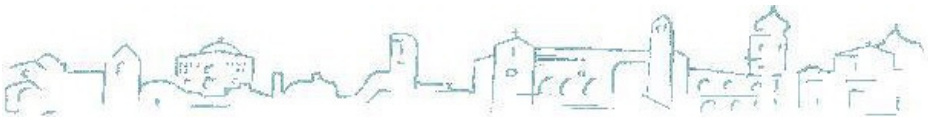
Un'Azione Cattolica che è sempre più palestra di santità laicale non potrà che essere un dono anche per i pastori, ed in particolare per i sacerdoti assistenti, nel loro cammino di sempre maggiore conformazione a Cristo buon pastore.

2. Cura educativa e promozione associativa

La recente enciclica *Caritas in Veritate*, prima ancora che riflettere su come riproporre in questo tempo la Dottrina sociale della Chiesa, ci invita a meditare sul necessario e articolato intreccio di carità e verità, presente in ogni scelta che compiamo, e che ci rende ancor più chiaro il costante impegno formativo che il Papa ci ha chiesto in Piazza S. Pietro: «*Solo nella verità la carità*

risplende e può essere autenticamente vissuta. La verità è luce che dà senso e valore alla carità. Questa luce è, ad un tempo, quella della ragione e della fede, attraverso cui l'intelligenza perviene alla verità naturale e sovrannaturale della carità: il significato di donazione, di accoglienza e di comunione. Senza verità la carità scivola nel sentimentalismo» (n. 3). Del resto viviamo nel tempo **dell'emergenza educativa**, così come lo ha tratteggiato Benedetto XVI nella lettera alla diocesi di Roma sul compito dell'educazione del 23/01/2008: «*Educare, però, non è mai stato facile e oggi sembra diventare sempre più difficile. Lo sanno bene i genitori, gli insegnanti, i sacerdoti e tutti coloro che hanno dirette responsabilità educative. Si parla perciò di una grande emergenza educativa, confermata dagli insuccessi a cui troppo spesso vanno incontro i nostri sforzi per formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita. Viene spontaneo, allora, incolpare le nuove generazioni, come se i bambini che nascono oggi fossero diversi da quelli che nascevano nel passato. Si parla inoltre di una frattura tra le generazioni, che certamente esiste e pesa, ma che è l'effetto, piuttosto che la causa, della mancata trasmissione di certezze e di valori […]* ***Non temete****. Tutte queste difficoltà, infatti, non sono insormontabili. Sono piuttosto, per così dire, il rovescio della medaglia di quel dono grande e prezioso che è la nostra libertà, con la responsabilità che giustamente l'accompagna*».

L'Azione Cattolica è lieta di raccogliere l'invito del Papa e degli stessi vescovi italiani, perché «*la scelta educativa è nel cuore dell'associazione, del suo vissuto e del suo progetto*». (ACI, *Pietre vive. Appunti sul servizio degli educatori e animatori di AC*, 12. 14). L'associazione è consapevole che «*ripartire dalla persona significa anche ripartire dalle persone degli educatori: figure forti, donne e uomini ricchi di esperienza cristiana ed associativa, capaci di accompagnare con autorevolezza e con discrezione il cammino dei propri fratelli. Ripartire dalla persona significa sostenere gli educatori di oggi e preparare quelli di domani*» (PF, 117). L'Azione Cattolica raccoglie con gioia il mandato ad educare e a formare consapevole che «*per noi che abbiamo scelto di essere di Azione Cattolica, l'azione formativa passa attraverso l'associazione*» (*ibid*., 123): la vita associativa, con la sua popolarità, con i



fondire i momenti forti dell'anno, avere delle linee guida comuni e che vadano di pari passo con gli stimoli provenienti dal Centro Nazionale. In questi incontri, oltre a dedicarci alla produzione di materiali che possano risultare utili nei gruppi con i nostri ragazzi, vogliamo ribadire l'importanza della formazione, aspetto spinoso e dalle grandi lacune. Lo scorso anno ci siamo dedicati alla figura del responsabile, mentre quest'anno vorremmo dedicarci alla formazione di tutti i nostri educatori, emergenza emersa durante gli incontri zonali dello scorso anno.

Si è pensato, dunque, di arrivare al Convegno regionale educatori, dell'aprile 2010, con un cammino che veda le Diocesi coinvolte in prima linea nella preparazione, sempre divise in zone, in modo da recuperare uno stile nella formazione e una circolarità di esperienze e risorse tra Diocesi limitrofe, nonché per valorizzare un coinvolgimento più diretto delle persone e delle associazioni diocesane, stile sperimentato positivamente nella preparazione della festa regionale del 2007 a Fabriano. Tale percorso non si concluderà con il Convegno, ma resterà come metodo di lavoro e stile di scambio grazie a cui non solo l'ACR ma l'associazione tutta nelle nostre Diocesi potrà crescere.

Continueremo, inoltre, a intessere il rapporto con gli assistenti diocesani, coinvolgendoli nuovamente nella partecipazione alle equipe mensili: la loro guida e presenza - che purtroppo negli anni era venuta lentamente a mancare - sono, infatti, fondamentali per noi laici.

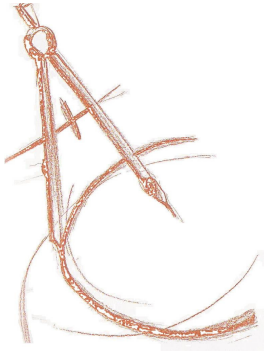
*****

Affidiamo all'intercessione della Vergine di Loreto, che quest'anno visiterà le nostre diocesi in preparazione del congresso Eucaristico nazionale, i nostri propositi ed il nostro cammino.

Loreto, 13 luglio 2009

La Delegazione regionale

compagno di viaggio di altri adulti), per fornire poi le coordinate di fondo di un approccio evangelizzatore con e per gli adulti (il secondo incontro), concludendo con quel che è… fin dal principio: In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio (Gv1,1): si tratta del terzo e ultimo incontro dedicato alla Parola di Dio.



Le date di questo percorso formativo si trovano nella pagina del calendario.

Giovani

Ribadiamo l'importanza delle equipe regionali mensili come momento in cui coordinare, sostenere e fornire occasioni di scambio e confronto tra le varie realtà diocesane; ci proponiamo di vivere queste occasioni come momenti di formazione, riflessione e cura della spiritualità dei Vice-Presidenti.

Riproponiamo *Orientamente* come attenzione particolare alla fascia 18-20 e come modo concreto per collaborare tra le diocesi. Ci proponiamo di coinvolgere, dove possibile, direttamente i professori delle scuole superiori sfruttando quel patrimonio umano rappresentato dai tanti adulti dell'Associazione che insegnano; a questo proposito continua l'impegno per far conoscere il Movimento Studenti, promuoverlo e sostenere le diverse iniziative, tra cui l'imminente centenario e la SFS 2010.

Inoltre, nell'anno che la Chiesa Italiana dedica ai sacerdoti vorremmo coinvolgere maggiormente gli assistenti diocesani.

Continueremo, infine, ad organizzare delle equipe "zonali" per incontrare le associazioni diocesane nelle loro realtà e per prepararci al meglio al Convegno regionale per educatori dell'aprile 2010 (che rappresenta l'attenzione maggiore che vorremmo curare per il prossimo anno).

ACR

Riconfermiamo l'importanza dell'equipe regionale, appuntamento mensile consolidato negli anni per vivere un confronto tra le ACR diocesane, appro-

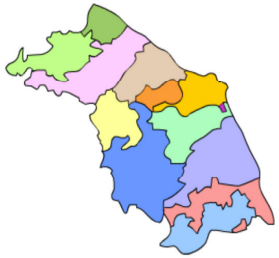
suoi luoghi ed esercizi di democraticità, così com'è strutturata e vissuta, è il primo luogo formativo ed educativo. La configurazione unitaria dell'Associazione, che la rende prima di tutto una grande famiglia, è la prima ed efficace risposta a quella frattura tra generazioni che mina oggi l'opera educativa.

Sulla scia di queste indicazioni, la Delegazione regionale si dà i seguenti strumenti:

- l'incontro con la Presidenza nazionale preceduto da un evento pubblico a livello regionale e civile, che quest'anno tiene conto dell'importante anniversario legato alla persona e alla missione di p. Matteo Ricci;
- il convegno regionale degli educatori (17-18 aprile 2010) preparato con dei percorsi di avvicinamento attuati nelle diocesi;
- un laboratorio regionale di sintesi, verifica e progettazione con i consigli diocesani;
- l'inserimento negli incontri delle equipe regionali di momenti formativi e di condivisione e l'elaborazione di spunti per sostenere le diocesi nella cura dei propri educatori e animatori;
- la cura del blog come luogo di comunicazione, incontro e condivisione tra le associazioni diocesane.

3. Bene comune e dialogo

Papa Benedetto ci invita, inoltre, nella sua ultima enciclica, a farci carico di alcune fatiche cruciali del nostro tempo. Prima di tutto ci troviamo davanti a nuove forme di povertà: «*Cresce la ricchezza mondiale in termini assoluti, ma aumentano le disparità. Nei paesi ricchi nuove categorie sociali si impoveriscono e nascono nuove povertà… La corruzione e l'illegalità sono purtroppo presenti sia nel comportamento di soggetti economici e politici dei Paesi ricchi, vecchi e nuovi, sia negli stessi paesi poveri*» (*Caritas in Veritate*, 22). In secondo luogo abbiamo da-



vanti la crisi di occupazione e la crescente precarietà del lavoro: «*La mobilità lavorativa, associata alla deregolamentazione generalizzata, è stata un fenomeno importante, non privo di aspetti positivi perché capace di stimolare la produzione di nuova ricchezza e lo scambio tra culture diverse. Tuttavia, quando l'incertezza circa le condizioni di lavoro, in conseguenza dei processi di mobilità e di deregolamentazione, diviene endemica, si creano forme di instabilità psicologica, di difficoltà a costruire propri percorsi coerenti nell'esistenza, compreso anche quello verso il matrimonio… L'estromissione dal lavoro per lungo tempo, oppure la dipendenza prolungata dall'assistenza pubblica o privata, minano la libertà e la creatività della persona e i suoi rapporti familiari e sociali con forti sofferenze sul piano psicologico e sociale*» (*ibid.*, n.25).

Chiamata ad una partecipazione vigile alla vita civile, l'Azione Cattolica si fa carico di questa situazione perché vuole essere presente nel vissuto concreto delle persone, come ha ricordato Franco Miano in una recente intervista: «*Questa crisi rappresenta al contempo una difficoltà e un'opportunità. Le difficoltà colpiscono soprattutto quanti hanno perso il lavoro o sono esposti economicamente, famiglie o individui, che sono al centro dell'opera dell'Azione Cattolica sul territorio. Poi, certo, ci occupiamo anche dei grandi processi economici e finanziari globali, ma il nostro specifico è la vita concreta delle persone. La crisi, dicevo, può anche essere un'occasione che spinge a una maggiore sobrietà, a uno stile di vita diverso con forme più spiccate di solidarietà. E anche in questo senso cerchiamo di dare il nostro apporto, a livelli differenti: con un'azione più concreta in ambito diocesano o parrocchiale, favorendo una maggiore coscienza e riflessione a livello nazionale e internazionale*» (Da *Messaggero di S. Antonio*, aprile 2009).

A tale scopo l'AC continua a tessere un continuo dialogo con tutte le altre associazioni e movimenti ecclesiali, con gli altri servizi di pastorale diocesani e regionali, con le istituzioni sociali, politiche, sindacali. Chi oggi è chiamato a pensare la formazione dei giovani e degli adulti, in particolare degli educatori, non può non avere quella flessibilità necessaria per considerare parte integrante dei percorsi formativi anche problemi ed esperienze non strettamente intra-associative o intra-ecclesiali, ma frutto invece di questo dialogo, e

di rilevanza per la vita concreta delle persone.

Sulla scia di questi orientamenti, la Delegazione regionale di AC intende:

- far tesoro del suo coinvolgimento nella preparazione e nell'esperienza del campo nazionale MLAC avvenuto a Loreto (agosto 2009);
- alimentare il dialogo con gli altri uffici regionali di pastorale e con altre associazioni e movimenti con la sua partecipazione al Tavolo comune regionale, auspicando che questo stile cominci a concretizzarsi nelle diocesi;
- continuare la partecipazione alle varie commissioni regionali, come per la preparazione del convegno "Giovani e Lavoro";
- rendersi presente nei cammini di preparazione del Congresso Eucaristico e del Convegno ecclesiale regionale;
- sostenere con il contributo di pensiero, di organizzazione, e con la disponibilità di giovani concreti, l'accompagnamento umano, spirituale e pastorale di una zona della diocesi dell'Aquila, assegnata alle Caritas di Marche e Basilicata.

4. Alcune sottolineature dai Settori

Adulti

Adulti, l'anello debole? È la domanda con la quale si apre il numero di *Segno Per* (3/2009) dedicato al tema annuale per l'anno associativo 2010, e che il settore adulti regionale accoglie con gioia per riprendere le fila della formazione dei formatori, così come richiesto in più di un'occasione dai vicepresidenti.

È vero che molte sono le urgenze del mondo adulto: dall'economia alla vita familiare, dalla perdita di punti di riferimento alle varie solitudini e fragilità è tutto un susseguirsi di provocazioni dietro le quali scorrono volti conosciuti e per le quali sentiamo spesso un senso di impotenza o di frustrazione.

Per affrontare, da adulti, tale situazione abbiamo creduto opportuno ricominciare… da noi stessi (è il primo incontro: dove sono io come adulto e come